

In un libro di Brad Gregory

Imprevisti della Riforma



Certo non previste né prevedibili da Lutero e Calvin, quali furono nel lungo periodo le conseguenze antropologiche, sociali, politiche ed economiche prodotte in Occidente dalla Riforma? È questa la domanda a cui lo storico statunitense Brad S. Gregory cerca di rispondere in *Gli imprevisti della Riforma. Come una rivoluzione religiosa ha secolarizzato la società*. Uscito in inglese nel 2012, il volume è stato ora tradotto in italiano (Milano, **Vita e Pensiero**, 2014, pagine 578, euro 32) e viene presentato nella sede romana della University of Notre Dame. Coordinati da Aurelio Mottoletta e alla presenza dell'autore, ne discutono Luigino Bruni, Mauro Magatti e Andrea Riccardi. Gregory tratta l'Occidente odierno come «il risultato a lungo termine, imprevisto, di un insieme eterogeneo di rifiuti, conservazioni e appropriazioni del cristianesimo medievale». Lo storico, in particolare, cerca di capire da dove vengano e su cosa si fondino alcune assunzioni che stanno oggi alla base della nostra vita intellettuale. Perché, come ha scritto John Noonan, «guardare con attenzione al passato può migliorare la nostra visione del presente».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.